

Manuale di utilizzo del logo e per la comunicazione dei risultati nell'ambito dello Schema "Made Green in Italy"

Sommario

Introduzione.....	2
1. Caratteristiche del logo MGI	3
2. Chi può utilizzare il logo MGI	4
3. Specifiche tecniche sull'utilizzo del logo.....	5
4. Afferzioni associate al logo.....	6
5. Regole per l'apposizione del logo sul prodotto	7
6. Regole per l'apposizione del logo su materiale dell'organizzazione e pubblicitario	8
7. Logo MGI su siti web e social network	8
8. Convivenza del logo MGI con altri loghi	9
9. Validità temporale del logo	9
10. Rapporti con il Gestore del logo	10
11. Limitazioni all'uso del logo MGI.....	10

Introduzione

Il presente documento è finalizzato ad illustrare le modalità di comunicazione, divulgazione ed utilizzo del logo relativo allo Schema “Made Green in Italy” (da qui in poi denominato logo MGI) promosso dal Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica che è il Gestore dello Schema stesso.

Il presente manuale disciplina l’utilizzo del logo MGI conformemente a quanto previsto dall’art. 7 ed all’Allegato IV del Regolamento, di cui al decreto ministeriale n. 56 del 21 Marzo 2018 (da qui in avanti denominato Regolamento MGI). I contenuti del presente manuale integrano quanto già previsto dai riferimenti normativi vigenti sull’utilizzo del logo e la comunicazione del processo di qualificazione nell’ambito dello Schema “Made Green in Italy”.

L’utilizzo del logo MGI rappresenta un’opportunità per promuovere l’impegno ambientale delle organizzazioni che aderiscono allo Schema e valorizzare i loro prodotti facendo leva sulle caratteristiche ambientali. L’utilizzo del logo, infatti, consente all’organizzazione che aderisce allo Schema di:

- dimostrare l’impegno nella sostenibilità ambientale attraverso la misurazione e il monitoraggio dell’impronta ambientale dei propri prodotti;
- dimostrare la propria conformità ai criteri del “Made in Italy” e allo Schema “Made Green in Italy”;
- dimostrare la propria credibilità sottoponendo la documentazione per l’adesione allo Schema a verifiche periodiche da parte di soggetti esterni all’organizzazione che ne validano la correttezza e l’attendibilità.

1. Caratteristiche del logo MGI

Il logo MGI, qui sotto riportato, è di forma circolare ed è caratterizzato da tre elementi grafici: il logo del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica; la parte tipografica costituita dalla dicitura “Made Green in Italy” posta sotto il logo del Ministero; una cornice circolare discontinua in tre punti, formata da tre linee curve spezzate di colore verde bandiera, rosso e verde chiaro. Il logo MGI è di esclusiva proprietà del Gestore dello Schema e ne è vietato l’uso senza esplicita autorizzazione.

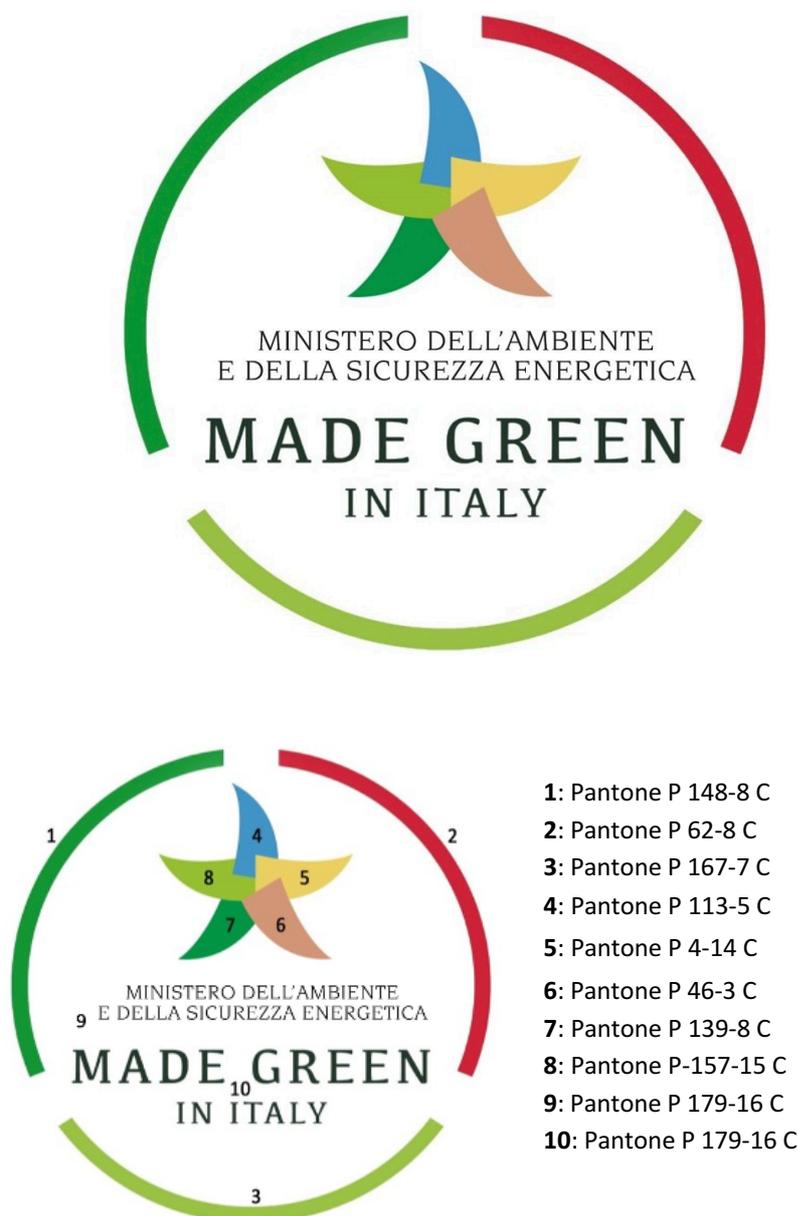


Figura 1: Logo MGI a colori e con specifica dei pantoni da utilizzare per la riproduzione.

Come previsto dall’Allegato IV del Regolamento MGI il logo è corredato da un Codice a Barre Bidimensionale o CBB (QR Code o equivalenti o Codice a Barre) specifico per ogni singolo prodotto per il quale è stata approvata la richiesta di adesione allo Schema.



Figura 2: Esempio di logo MGI con CCB.

Il CBB deve essere generato dall'azienda aderente allo Schema e deve consentire il collegamento, attraverso l'utilizzo di dispositivi mobili quali smartphone o tablet, alla pagina web da cui è possibile accedere alla DIAP-Dichiarazione di Impronta Ambientale di Prodotto oppure direttamente alla DIAP.

Il contenuto della pagina web deve essere preventivamente approvato dal Gestore dello Schema e deve contenere almeno le informazioni elencate al paragrafo 7 del presente Manuale.

2. Chi può utilizzare il logo MGI

L'utilizzo del logo è riservato alle organizzazioni che rispettano i requisiti del Regolamento MGI e le prescrizioni contenute nei relativi allegati. Un'organizzazione può utilizzare il logo solo se ha superato positivamente la verifica della documentazione che consente l'adesione allo Schema "Made Green in Italy" (art. 5 e art. 6 Regolamento MGI) di uno o più dei suoi prodotti. Tale processo è svolto dal Gestore dello Schema, unico titolare nel rilascio della licenza all'utilizzo del logo. La concessione all'utilizzo del logo, prevista all'art.7 del Regolamento MGI, è possibile solo per i prodotti che ottengano valori uguali o superiori al benchmark contenuto nella RCP di riferimento per il prodotto oggetto di registrazione allo Schema.

L'organizzazione, a seguito del superamento della verifica per l'adesione allo Schema, riceve la licenza di utilizzo del logo MGI per un periodo di 3 anni. Tale licenza è rilasciata entro 30 giorni dalla richiesta di adesione da parte del Gestore dello Schema ed è relativa al prodotto qualificato "Made Green in Italy", come previsto dall'art. 7 del decreto ministeriale.

Trascorsi 3 anni dalla data di rilascio, l'utilizzo del logo è possibile solo se l'organizzazione supera la procedura di rinnovo dell'adesione allo Schema relativamente al proprio prodotto già qualificato "Made Green in Italy". Secondo l'art.5, per ottenere il rinnovo è necessario presentare una nuova richiesta di adesione allo Schema, almeno 30 giorni prima della scadenza della sua validità, utilizzando il modulo C contenuto nell'Allegato II del Regolamento MGI.

3. Specifiche tecniche sull'utilizzo del logo

L'organizzazione potrà riprodurre il logo MGI e il CBB integralmente; potrà inoltre ingrandire o ridurre entrambi, ma in modo uniforme, purché essi siano leggibili e non ne risultino alterati i colori, la struttura e i contenuti e che siano di dimensioni proporzionali al supporto alla comunicazione.

Il logo non dovrebbe essere più piccolo di 10,6 x 10,6 mm, se non in casi particolari e a seguito di motivata richiesta al Gestore dello Schema.

Lo stile del logo non può essere modificato.

Il logo deve apparire sempre congiuntamente al CBB. Ove non fosse possibile, l'organizzazione dovrà inoltrare richiesta motivata al Gestore dello Schema che potrà valutare e autorizzare il posizionamento del CBB lontano dal logo MGI, nei casi in cui sia reputato idoneo oppure indispensabile. In ogni caso il logo MGI deve sempre comparire sul prodotto che ha ottenuto la licenza, consentendo l'accesso alle informazioni sulle prestazioni ambientali del medesimo.

Per quanto riguarda il colore del logo MGI può apparire nelle seguenti tonalità:

- a colori, come previsto dal formato definito dal Gestore e senza modificare i colori (art.1)
- gradazioni di grigio (immagini seguenti).





Figura 3: Logo MGI in scalature di grigio e con specifica dei pantoni da utilizzare per la riproduzione

Lo sfondo del logo MGI non deve essere trasparente e deve essere presentato con la sua cornice circolare al fine di delimitare lo spazio e renderlo più leggibile e visibile.

Il logo non può essere adottato come componente del marchio di fabbrica.

4. Asserzioni associate al logo

È possibile inserire asserzioni ambientali associate al logo MGI sul prodotto oggetto di analisi nonché nella pagina web da cui si accede alla DIAP. Queste asserzioni possono essere definite come brevi concetti che esprimono, in modo sintetico, informazioni salienti dell'impronta ambientale del prodotto qualificato "Made Green in Italy". Le asserzioni relative al prodotto non hanno carattere obbligatorio. Tuttavia, se s'intende utilizzarle, dovranno essere condivise con gli uffici competenti del Gestore dello Schema e risulteranno approvate su risposta dell'Amministrazione o dopo quindici giorni dal loro invio. Le asserzioni associabili al logo MGI, possono esprimere uno o più dei contenuti del seguente elenco che non è da considerarsi esaustivo:

- Dati sulle performance ambientali dei prodotti in riferimento alle principali categorie di impatto come richiamate dalla relativa RCP espressi in valore assoluto o mediante opportuni coefficienti di conversione a concetti facilmente comprensibili al consumatore. L'uso di coefficienti di conversione dovrà avvenire previa approvazione da parte del Gestore dello Schema che ne dovrà valutare la robustezza metodologica e la rappresentatività temporale e geografica. L'Allegato 1 al presente manuale riporta una lista di coefficienti valutati affidabili dal Gestore dello Schema e il cui utilizzo non necessita di preventiva approvazione. Tale allegato sarà oggetto di periodico aggiornamento.
- Dati e informazioni riferiti al benchmark inserito nella RCP (es. "Prodotto in classe A" oppure "Prodotto migliore del 25% rispetto al Benchmark").

- Dati e informazioni sul trend delle performance ambientali del prodotto nell'ultimo anno oppure nel triennio di adesione allo Schema.
- Obiettivi di miglioramento relativi al prodotto oggetto di studio (espressi numericamente come ad esempio “-5% nel consumo idrico rispetto al 2019”).
- Informazione sul processo svolto (es. “Prodotto su cui è stata misurata l'impronta ambientale secondo lo Schema “Made Green in Italy”, “Prodotto che ha ottenuto la registrazione allo schema Made Green in Italy”).

5. Regole per l'apposizione del logo sul prodotto

Una volta ricevuta dal Gestore dello Schema l'autorizzazione ad applicare il logo MGI, quest'ultimo e il CBB devono essere posizionati obbligatoriamente sul prodotto oggetto di analisi.

L'organizzazione potrà decidere dove posizionare il logo MGI e il CBB sul prodotto e/o sul packaging, ma deve sempre garantire la piena visibilità di entrambi anche nel caso in cui, con autorizzazione del Gestore dello Schema, non siano adiacenti l'uno all'altro. Di conseguenza se il logo MGI è collocato distante dal CBB, devono essere entrambi ben visibili e deve essere sempre garantito l'accesso alle informazioni sul prodotto registrato MGI.

Per quanto riguarda prodotti di piccole dimensioni è possibile pubblicare solo il logo MGI sul prodotto, riportando il CBB unicamente sul packaging oppure garantirne l'accessibilità su espositori, cartellonistica etc. Anche questa possibilità deve necessariamente essere condivisa con il Gestore dello Schema, che deve autorizzare tale scelta.

Per quanto riguarda prodotti intermedi, non destinati al consumatore finale, qualora ci fossero problematiche relative all'apposizione del logo MGI e del CBB in virtù della natura del prodotto, bisognerà definire con il Gestore dello Schema le opportune modalità di comunicazione.

L'organizzazione, insieme al Gestore dello Schema, può valutare forme alternative per l'ottenimento d'informazioni sul prodotto MGI in sostituzione e/o integrazione del CBB. Il CBB può quindi essere sostituito con altri strumenti che garantiscano la stessa opportunità di reperire le informazioni sul prodotto MGI.

Di seguito alcuni esempi, inseriti a scopo di fornire suggerimenti pratici per l'apposizione del logo MGI e del CBB sui prodotti:

- Capi di abbigliamento quali maglie, t-shirt, pantaloni: inserire logo e CBB su cartellini in cui è riportato il prezzo e/o la taglia del prodotto oppure inserire il logo circolare all'interno dei capi di abbigliamento ed il logo circolare con il CBB sui cartellini che riportano il prezzo.
- Confezione contenente prodotti di piccole dimensioni oppure prodotti che non hanno la superficie sufficiente per ospitare logo MGI e CBB (ad es. calzature): logo MGI e CBB su packaging e solo logo su prodotti di piccole dimensioni quali penne, quaderni, suola interni delle calzature etc.
- Confezione contenente prodotti utilizzabili una sola volta oppure consumabili (es. confezione prodotti alimentari, prodotti in carta tissue, prodotti in plastica etc.): logo MGI e CBB solo su packaging.

L'organizzazione dovrà condividere preventivamente con gli uffici competenti del Gestore dello Schema (mgi@mase.gov.it; programmificertificazione@pec.mase.gov.it) un'anteprima grafica dell'apposizione del logo MGI sul prodotto e/o sul packaging.

6. Regole per l'apposizione del logo su materiale dell'organizzazione e pubblicitario

Qualora il logo MGI o riferimenti allo Schema vengano utilizzati all'interno di pubblicazioni non di carattere scientifico (a titolo esemplificativo: brochure, lettere d'informazione, dépliant, etc.) o sui materiali dell'organizzazione (a titolo esemplificativo: carta da lettere, buste, stampati commerciali, monografie, pubblicità, stand, strutture aziendali mobili o permanenti), è necessario che questi siano accompagnati da un riferimento chiaro e visibile relativo all'oggetto di studio e devono essere corredati dalla dicitura "Made Green in Italy". Anche in questi materiali il logo deve essere riferito al prodotto "Made Green in Italy" e deve riportare il link per accedere alla DIAP. Ciò è particolarmente importante se i prodotti "Made Green in Italy" sono pubblicizzati insieme a prodotti per i quali non è stata effettuata l'adesione allo Schema; pertanto, deve essere chiaro quali prodotti possono fregiarsi del logo e della dicitura "Made Green in Italy".

Ogni materiale di comunicazione predisposto dall'organizzazione volto a divulgare i risultati dello studio di valutazione dell'impronta ambientale dovrà essere condiviso con gli uffici competenti del Gestore dello Schema e risulterà approvato su risposta dell'Amministrazione o dopo quindici giorni dall'invio dello stesso.

Nel materiale pubblicitario, in pubblicazioni e altro materiale divulgativo può essere inserito il link alla pagina web dedicata al prodotto qualificato MGI (se realizzata da parte dell'organizzazione) oppure alla pagina web del sito dell'organizzazione in cui possono essere reperite le informazioni sull'impronta ambientale del prodotto e la relativa DIAP, oppure direttamente alla DIAP. Gli eventuali contenuti della pagina web relativa al prodotto MGI sono elencati al seguente punto 7.

Sia il logo che i caratteri della dicitura dovranno essere leggibili.

Tali indicazioni dovranno essere adottate anche per la realizzazione di materiale audio-visivo ed essere apposte su qualsiasi altro materiale pubblicitario indirizzato al pubblico.

7. Logo MGI su siti web e social network

Il logo MGI può essere utilizzato su siti e social network dell'organizzazione solo ed esclusivamente in riferimento al prodotto "Made Green in Italy".

L'organizzazione è tenuta a predisporre una pagina web nel proprio sito internet dedicata al prodotto qualificato "Made Green in Italy" che deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- Chiaro riferimento al prodotto oggetto di analisi.
- Risultati sintetici dello studio PEF e relativa comparazione al benchmark.
- Link per accedere alla DIAP.

- Data di registrazione allo Schema.
- Link all'eventuale programma di miglioramento.
- Riferimento al soggetto verificatore dello studio.

Come previsto nel Modulo C di richiesta di adesione allo schema per il rilascio/rinnovo della licenza d'uso del logo, l'organizzazione dovrà inviare (Allegato 4 al Modulo C) una bozza dei contenuti della pagina web aziendale raggiungibile a partire dal collegamento presente nel logo "Made Green in Italy". Tali contenuti, se modificati o integrati, dovranno essere condivisi con gli uffici competenti del Gestore dello Schema e risulteranno approvati su risposta dell'Amministrazione o dopo quindici giorni dall'invio degli stessi. Tale precisazione è vincolante anche per eventuali ulteriori pagine web dell'organizzazione in cui compare il logo MGI o riferimenti adesso.

L'utilizzo del logo sui propri siti internet non è consentito a organizzazioni che non abbiano concluso l'iter di autorizzazione. Fanno eccezioni a questo principio le istituzioni e le organizzazioni non governative, oppure i consorzi che vogliano promuovere il percorso che può portare all'adesione allo Schema MGI dei propri utenti/associati/consorzati etc.

8. Convivenza del logo MGI con altri loghi

Nel caso in cui il prodotto "Made Green in Italy" possa fregiarsi di altri riconoscimenti e certificazioni, anche ambientali, e utilizzare i relativi loghi (ad esempio marchio europeo Ecolabel su prodotti cartacei e detersivi, logo biologico dell'UE su prodotti alimentari etc.), tali riconoscimenti e certificazioni possono comparire insieme al logo MGI sia sul prodotto che sul packaging, nonché in pubblicità, brochure ed altro materiale promozionale.

Nel caso in cui l'organizzazione che produce il prodotto "Made Green in Italy" sia in possesso di certificazioni relative all'impresa, come ad esempio la certificazione del proprio sistema di gestione della qualità (ISO 9001) oppure la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale (ISO 14001 / EMAS – Regolamento (CE) 1221/2009), è necessario che i relativi loghi facciano riferimento all'organizzazione e non al prodotto "Made Green in Italy". Al fine di non creare situazioni di ambiguità tra la presenza di loghi riferiti a un prodotto oppure ad un'organizzazione si consiglia di porli in modo distanziato e di associare asserzioni che ne specificino la differenza.

9. Validità temporale del logo

Il logo MGI ha una validità temporale di tre anni dalla data del suo rilascio. La licenza d'uso resta valida per l'intero periodo anche in caso di successiva modifica delle RCP.

Nel caso in cui il processo produttivo legato al prodotto subisca una modifica sostanziale, l'organizzazione deve avvertire prontamente il Gestore dello Schema e deve procedere alla correzione o modifica dell'analisi.

Al fine di continuare a utilizzare il logo nel tempo e per ottenere il rinnovo della licenza d'uso, è necessario che sia presentata una nuova richiesta di adesione allo Schema ai sensi dell'articolo 5, almeno trenta giorni prima della scadenza della sua validità. L'organizzazione

deve notificare al Gestore dello Schema l'aggiornamento dell'analisi, che deve essere effettuata su dati temporali inclusi nel triennio antecedente alla data di scadenza.

10. Rapporti con il Gestore del logo

In base all'art. 7 del Regolamento MGI tutti i provvedimenti o comunicazioni relativi all'uso del logo sono trasmessi dal Gestore dello Schema all'organizzazione tramite posta elettronica certificata (PEC).

In caso di non corretta osservanza delle disposizioni del Regolamento MGI e del presente manuale, il Gestore dello Schema può sospendere o revocare la licenza all'utilizzo del logo.

In caso di aggiornamenti, modifiche o correzioni dell'analisi, in conformità ai requisiti di rilascio del logo MGI l'organizzazione deve fornire al Gestore dello Schema i documenti dello studio, la DIAP e il certificato dell'ente terzo indipendente. Tale materiale dovrà essere aggiornato anche su tutti i materiali di comunicazione (report, brochure, sito web, etc.) contenenti informazioni sull'impronta ambientale del prodotto.

11. Limitazioni all'uso del logo MGI

Il logo MGI non può essere usato:

- In riferimento a comparazioni con altri prodotti;
- In riferimento a prestazioni ambientali dell'organizzazione oppure di altri suoi prodotti che non hanno ottenuto l'adesione allo Schema;
- In modo che possa creare confusione con altre etichette e/o loghi.

L'organizzazione è responsabile dell'utilizzo del logo. L'organizzazione risponde dell'utilizzo improprio del logo e degli eventuali danni arrecati alla credibilità dello Schema.

Nel caso di uso illecito del logo MGI e inosservanza delle disposizioni previste in questo documento, il Gestore dello Schema potrà sospendere o revocare il diritto d'uso del logo.

Allegato 1 “Coefficients di conversione per la comunicazione dei risultati di uno studio PEF”

Categoria di impatto	Relazione con la sfera del consumatore	Equivalenza	Valore indicatore Categoria d'impatto	Unità di misura della Categoria di Impatto	Descrizione equivalenza	Unità di misura dell'impatto nel claim	Fattore di conversione (quantità della componente comunicativa dell'equivalenza per UNA unità di categoria impatto)	Unità di misura della componente comunicativa dell'equivalenza	Fonte
ClimateChange (fossil)	Mobilità	Emissioni di CO2 per km percorso in treno	0,0448	kg CO ² eq.	1 km percorso in treno ad alta velocità comporta un'emissione di 0,0448 kg di CO2 e di conseguenza si emette 1 kg di CO2 per percorrere 22,3 km in treno ad alta velocità.	kg di CO ² emessi percorrendo	22,3	km in treno AV	SimaPro 9.0 / Ecoinvent 3 / EF Method (Adapted) / Transport, passenger train {IT} high-speed APOS, U
Acidification	Mobilità	Emissioni di ioni H+ durante un viaggio Roma-Milano in autobus da 50 persone (585 km)	13,1	mol H+ eq.	Un viaggio Roma-Milano in autobus emette 13,1 molecole di ioni H+ eq.; per emettere 1 mol H+ occorre effettuare 0,08 viaggi in autobus Roma-Milano	mol H+ eq. emessi da	0,08	viaggi in autobus Roma-Milano	SimaPro 9.0 / Ecoinvent 3 / EF Method (Adapted) /
Freshwatereutrophication	Vita quotidiana	Eutrofizzazione causata da 1 ciclo di lavaggio in lavatrice	0,0006	kg P eq.	Gli scarichi di un ciclo di lavaggio in lavatrice emettono in acqua l'equivalente, in termini di impatto ambientale, di 600 mg di fosforo, causa di eutrofizzazione; per emettere 1 kg di P eq. Occorrono 1667 cicli di lavaggio in lavatrice.	kg di fosforo eq. emessi da	1667	cicli di lavaggio in lavatrice	https://www.st.com/content/st_com/en/about/st_approach_to_sustainability/sustainability_priorities/sustainable-technology/eco-design/footprint-of-a-microcontroller.html

Photochemical ozone formation	Mobilità	Formazione di ozono fotochimico per km percorso in auto	0,00105	kg NMVOC eq.	1 km percorso in auto EURO 4 comporta un'emissione di 0,00105 kg di NMVOC eq.; si emette 1 kg di NMVOC eq. percorrendo 952 km in auto.	kg di NMVOC eq. emessi percorrendo	952	km con un'auto Euro 4 di cilindrata media	Database Ecoinvent (2020) con EF method
Water consumption	Vita quotidiana	Consumo idrico medio giornaliero di un abitante italiano	0,24458	m3 H2O eq.	L'acqua consumata in media da un abitante italiano in un giorno è 0,245 m3(240 litri); 1 m3 di acqua viene consumata da 4 abitanti italiani in 1 giorno.	m3 di acqua consumati in un giorno	4	abitanti Italiani	Istat 2015